

Matos fa festa a Stadio

*Dopo aver lanciato l'Italeri
incontro allo scudetto, Jesus
promette: «Resto per vincere
anche la coppa dei Campioni»*

■ ALL'INTERNO

LO SCUDETTO
DI BOLOGNA

Italeri, la festa continua

Spettatori record, come nel basket. E la società sta già costruendo il futuro

di Claudio Beneforti

Roba da brividi il Falchi in festa e pieno come un uovo. Tutti in piedi a battere le mani e a fare cori per Matos, Liverziani, Dallospedale, Almonte, Incantalupo, Rigoli e capitano Frignani. Tutti in piedi a cantare, come se il Falchi per una notte, per domenica notte, fosse diventato uno spicchio di San Siro o del Delle Alpi. No, del Dall'Arà no, purtroppo, perché ormai sono lontani una vita gli scudetti del pallone, sotto le due torri il tricolore se lo disegnano sul petto gli altri sport. Tra i quali il baseball, che ha fatto di nuovo impazzire di gioia la sua gente. Dopo aver vinto lo scudetto due stagioni fa, in quella passata la Fortitudo Italeri era arrivata seconda, sconfitta in finale dal Grosseto. Proprio da quella notte era ricominciata la caccia allo scudetto.

Perché la fame era ancora tanta, e soprattutto perché questa è una squadra di uomini vincenti. Come Mazzotti, che nel baseball sta diventando il Capello del pallone, avendo vinto uno scudetto a Rimini prima di trionfare due volte a Bologna. Come Liverziani, l'uomo del fuoricampo, che già come Mazzotti aveva vinto a Rimini. Come tutti questi dominicani (sempre più bolognesi) che domenica notte correvano sul diamante sventolando il tricolore. Un grande applauso va rivolto anche alla società, che già si è messa a costruire il futuro. Domenica notte, mentre il Falchi pieno come un uovo era in festa e tutto in piedi faceva cori e cantava, lo speaker ha chiesto alla gente di riempire sempre le tribune (sono stati 8.500 gli spettatori in tutto tra gara 1, 2, 6 e 7). Anche a maggio. Giusto. I campioni dell'Italia siamo noi.



LA FESTA BIANCOBLU'

L'Italeri Fortitudo Bologna posa sul campo del Falchi domenica notte dopo aver vinto il suo settimo scudetto (l'ottavo per Bologna), il secondo negli ultimi tre anni, con l'intervallo della Prink Grosseto (Vignoli)

MATOS IERI A STADIO

«Resto pure l'anno prossimo vinciamo coppa e scudetto»

di Rinaldo Paolucci

Jesus Matos, grande protagonista della vittoria dello scudetto dell'Italeri è venuto a celebrare il titolo nella redazione di «Stadio». Subito la domanda più importante: che cosa farà la prossima stagione?

«Rimango, senza dubbio». Il campionato italiano le piace così tanto?

«E' interessante, mi sono divertito». Un po' meno in gara sette.

«No, ero convintissimo di poterla giocare al massimo, non mi ha sfiorato nemmeno il sospetto di non fare la "completa". Avevo iniziato e volevo finire».

Se lo aspettava di arrivare alla settima partita?

«No, pensavo si potesse chiudere sul 4-1».

Quando ha avuto la certezza di vincere lo scudetto?

«In gara tre, per come abbiamo vinto. Ero convintissimo che ce l'avremmo fatta. Poi quelle due partite senza Wady (Almonte, ndr) avevano complicato il nostro cammino».

Non ha avuto paura quando Mendoza ha battuto quel doppio a freddo?

«No, non mi lascio impressionare da questi episodi. Può capitare. Poi ho messo a segno due strike out che li ha messi a sedere».

Il confronto con Montane, il lanciatore del San Marino, in pratica non è esistito.

«Però ha lanciato bene, ha tenuto bene il monte. Il fatto di avere lanciato più di me ha avuto il suo peso sul piano della resistenza».

Era tranquillo anche all'ultimo inning sul doppio di Bissa?

«Eravamo sul due a zero, cosa potevo temere? La squadra era troppo concentrata per commettere errori».

Matos ha voluto mettere il suo marchio a una stagione favolosa chiudendo gara sette con il quindicesimo strike.

«Mi interessava solo vincere, non pensare al numero di strike out che mettevo a segno».

Dica la verità: non voleva essere da meno di Figueroa, che a Rimini ha ottenuto lo stesso risultato.

«No, non c'è competizione. E' stato bravissimo, specie in questi play off».

In questa finale ha tirato più dritte che slider, è vero?

«Primo pensavo di tirare strike, dopo alternavo con gli sliders».

Attualmente nell'Italeri chi potrà diventare in futuro il nuovo Matos?

«Bazzarini, è un ragazzo capace di

grandi cose».

Mazzotti lo ha caparbiamente voluto all'Italeri...

«Solo dopo che avevano preso Ozuna, che si è infortunato durante un'amichevole con San Marino. Quando Mazzotti ha chiamato non sapevo nemmeno che avevano scelto già Ozuna. Mi avevano seguito per tanto tempo e nemmeno una telefonata per dirmi che ero arrivato secondo. Poi il rientro. Mi hanno indicato il ragazzo del San Marino che aveva provocato l'infortunio di Ozuna. Mentre lanciavo pensavo. Grazie, amico. Grazie a te sono qui».

Le piace il calcio?

«Non lo capisco questo sport, complicato. Conosco solo il Milan perché ne sento parlare ma non mi interessa più di tanto».

E il basket?

«Molti mi chiedono se sono della Fortitudo e io rispondo sì, quella del baseball. Ma faccio tifo anche per quelli del basket, anche se non li conosco».

Cosa invidia ad un calciatore?

«I soldi».

Perché il baseball non paga?

«Sono il meno pagato fra gli stranieri».

Se la pagassero a strike out, con i 162 totalizzati farebbe una bella cifra.

«No, mi pagano a pgl».

Vale a dire più la media si avvicina allo zero, più prende?

«No, si parte da una base di 1.30».

Qual è stata la forza di questa Italeri?

«Il gruppo, avere giocatori forti come Liverziani, Frignani, Dallospedale; siamo stati un solo corpo e

una sola anima. Liverziani e Dallospedale farebbero la loro figura anche nella MBL americana».

Come vive il rapporto con la città?

«Bene, anche se l'altro giorno, a pochi metri dal «Falchi» sono stato fermato dalla polizia. Camminavo e mi hanno chiesto i documenti e mi hanno trattenuto un po'. Mi hanno chiesto che mestiere facevo. E gli ho risposto che giocavo al baseball. Hanno sgranato gli occhi e poi mi hanno lasciato andare. Ma sono stati gentili. Dieci metri dopo sono entrato nell'impianto».

E meglio avere Liverziani che compagno che non come avversario?

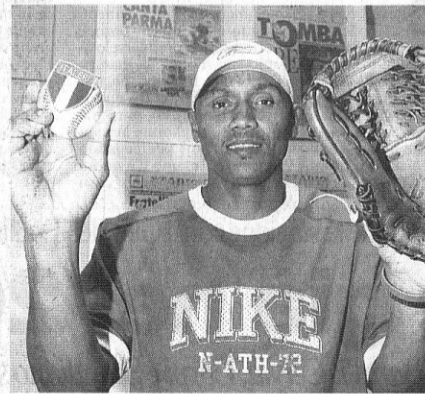
«Non fa differenza, quando gioco non guardo mai chi ho davanti, penso solo a lanciare e fare più strike out possibile».

Il prossimo anno cosa si aspetta?

«Vinceremo sia il campionato che la Coppa dei campioni, ne sono sicuro. La squadra sarà rinforzata».



Sopra, l'abbraccio collettivo dopo il punto decisivo. Qui a fianco, Jesus Matos ieri da noi in redazione. Sotto, il manager Mauro Mazzotti, al suo terzo scudetto: il primo lo vinse a Rimini (Vignoli)



Lo sponsor Italeri continua la sua avventura con la Fortitudo

Ma il domani comincia con il dubbio Mazzotti

Tempo per festeggiare, tempo per programmare. Il primo annuncio ufficiale, questa volta attraverso Roberto Caramelli, speaker del «Falchi»: lo sponsor Italeri continuerà la sua avventura. Marco Macchiavelli, ds dell'Italeri, si troverà a dover dipanare parecchie matasse. Il primo tassello che dovrà essere sostituito è quello dei lanciatori. Rolando Cretis ha annunciato che si ritira. E' probabile che il bravo Cretis possa avere qualche ripensamento e decidere per il bene del baseball e dell'Italeri di continuare ancora per una stagione, ma forse i 42 anni possono agire da freno.

Il secondo tassello riguarda David Rigoli, che avrebbe espresso l'intenzione di smettere per i molti impegni (anche quello di consigliere federale in rappresentanza dei giocatori). E' sicuro che non si tratta di una mossa elusiva anche perché l'esterno centro dell'Italeri non ha nessuna intenzione di vestire la casacca del Grosseto anche se risiede nella città maremmana.

Terzo tassello quello del manager. Da più parti si sostiene che per Mazzotti, questa sia stata l'ultima stagione con l'Italeri. L'interessato, in parten-

za per Seattle, è pur sempre un emissario dei Mariners in Europa, afferma di non aver ancora deciso: lo farà solo al suo rientro, vale a dire verso la fine di ottobre. Certo che perdere un manager del livello di Mazzotti potrebbe essere una mossa poco felice, come pure potrebbe essere che lo stesso manager decida di provare esperienze nuove. Nel frattempo circolano alcuni nomi che potrebbero fare il caso dell'Italeri: quello di Maximiliano De Biase, prima base del Trieste, che potrebbe prendere il posto di Liverziani spostato all'esterno destro con Almonte messo al centro al posto di Rigoli. Altro nome che piace alla società è quello di Gino Lollo, 24 anni, buona mazza, già nel giro della Nazionale. Ha giocato a Reggio Emilia ed è un'esterno.

Queste sono solo voci e il presidente Pacini sa che la prossima stagione ci saranno avversari agguerriti e che l'Italeri sarà ancora una volta la squadra da battere. Ha già pronto un programma di potenziamento anche perché c'è anche l'impegno della Coppa di Campioni.

rin.pao.

QUELLI DEL 2005

Da Almonte a Urueta
ecco tutti
gli uomini scudetto

WADY ALMONTE 30 anni, nato a Higuey (Rep. Dom.). Esterno. Prima stagione con la Fortitudo. Proviene dal New Jersey (NEAST). Ha vinto anche la Coppa Italia.

STEFANO BAZZARINI 23 anni, nato a Ronchi dei Legionari, lanciatore. Esordio in Fortitudo 2004, viene dal Rimini. Ha vinto uno scudetto, una Coppa Italia, una Supercoppa.

FABIO BETTO 33 anni, nato a Parma, lanciatore. Esordio in Fortitudo nel 2003, proviene da Parma. Ha vinto due scudetti, due Coppe Italia, una Supercoppa.

DIEGO BONCI 22 anni, nato a Cupramontana, esterno. Viene dai Redskins di Imola. Prima stagione con la Fortitudo. Ha vinto uno scudetto e Coppa Italia.

UMBERTO BRAMBILLA 24 anni, nato a Bologna, ricevitore. Esordio in Fortitudo nel 2002, la scorsa stagione, nei Redskins di Imola. Ha vinto due scudetti e due Coppe Italia.

CHRIS CERHCIE 22 anni nato a Lassalle, Ontario (Cdn). Lanciatore. Primo anno in Fortitudo. Proviene dal Niagara University (NCAA).

ROLANDO CRETIS 42 anni, nato a Roma, lanciatore. Esordio in Fortitudo 1991, è ritornato, dal Grosseto, nel 2003. Ha vinto quattro scudetti (due con Grosseto), tre Coppe Italia (una con Grosseto) una Supercoppa.

DAVIDE DALLOSPEDALE 28 anni, nato a Piacenza. Esterno. Esordio in Fortitudo nel 1999, esordio in nazionale 1999. Ha vinto due scudetti, una Supercoppa e due Coppe Italia.

JUAN FIGUEROA DE LA CRUZ 30 anni, nato a Santo Domingo (Rep. Dom.). Lanciatore. Primo anno alla Fortitudo. Viene dall'Escogido (Leg. dominicana).

DANIELE FRIGNANI 28 anni, nato a Bologna, esterno. Esordio con la Fortitudo 1993. E' il capitano. Ha vinto due scudetti, due Coppe Italia e una Supercoppa.

CRISTIAN GHESINI 29 anni, nato a Firenze, lanciatore. Esordio in Fortitudo 2004, ma rimase fermo tutta la stagione per infortunio. Viene dal Faliero Firenze. Ha vinto anche la Coppa Italia.

TODD INCANTALUPO 29 anni, nato a Stanford (Usa), lanciatore. Esordio in Fortitudo 2000, proviene dal Beloit Snappers, Midwest League. Ha vinto due scudetti, due Coppe Italia, una Supercoppa.

STEFANO «BIDI» LANDUZZI 32 anni, nato a Bologna, ricevitore/esterno. Esordio in Fortitudo 1991. Ha vinto due scudetti, tre Coppe Italia, una Supercoppa.

CLAUDIO LIVERZIANI 30 anni, nato a Novara, interno/esterno. Esordio in Fortitudo 2002. Ha vinto quattro scudetti: due con Rimini; cinque Coppe Italia (una con Novara e due con Rimini) una Supercoppa.

JESUS MATOS 31 anni, nato a San Pedro de Macoris (Rep. Dom.). Seconda stagione con la Fortitudo. Proviene dal Calgary Outlaws. Ha vinto uno scudetto, una Coppa Italia, una Supercoppa.

FEDERICO MASTRORILLI 19 anni, nato a Bologna, ricevitore. Primo anno in Fortitudo, viene dal Longbridge.

JESUS MATOS 31 anni, nato a San Pedro de Macoris (Rep. Dom.). Seconda stagione con la Fortitudo. Proviene dal Calgary Outlaws. Ha vinto uno scudetto, una Coppa Italia, una Supercoppa.

FABIO MILANO 28 anni, nato a Providence, Rhode Island (Usa), lanciatore. Esordio in Fortitudo 2001, proviene dal Rhode Island. Ha vinto due scudetti, due Coppe Italia e una Supercoppa.

EUGENIO MONARI 21 anni, nato a Bologna, ricevitore. Esordio in Fortitudo 2002, la scorsa stagione al Redskins Imola. Ha vinto due scudetti, una Supercoppa e due Coppe Italia.

JORGE NUNEZ 30 anni, nato a Villa Mella (Rep. Dom.), interbase. Al primo anno in Fortitudo, viene dall'Escogido (Leg. Dominicana). Ha vinto anche la Coppa Italia.

GIOVANNI PANTALEONI 27 anni, nato a Cupramontana, esterno/interno. Esordio in Fortitudo 2004, proviene dal Rimini. Ha vinto tre scudetti (due a Rimini); tre Coppe Italia (due a Rimini), una Supercoppa.

KELLI RAMOS 29 anni, nato a San Pedro de Macoris (Rep. Dom.), ricevitore. Primo anno con la Fortitudo. Viene dal Las Estrellas (Leg. Dominicana). Ha vinto anche la Coppa Italia.

CARLOS RICHETTI 22 anni, nato a Villa Vasquez (Rep. Dom.), lanciatore. Primo anno con la Fortitudo. Proviene dall'Anzio. Ha vinto anche la Coppa Italia.

DAVID RIGOLI 33 anni, nato a Grosseto, esterno. Esordio in Fortitudo 2003. Ha vinto quattro scudetti (due con Parma), quattro Coppe Italia (con Parma e Grosseto) una Supercoppa.

LUIS FELIPE «PIPE» URUETA 24 anni, nato a Barranquilla (Colombia), interno/esterno. Seconda stagione con l'Italeri. Ha vinto anche la Coppa Italia.

MAURO MAZZOTTI 48 anni, nato a Milano, manager. Ha vinto tre scudetti (uno con Rimini), tre Coppe Italia (una con Rimini) una Supercoppa.